



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Sindacati pensionati: tutelare le persone anziane ma no a lockdown anagrafico**

“Non isoliamo le persone anziane, né a casa loro né nelle Rsa e nelle case di riposo. Gli anziani sono cittadini come tutti gli altri e hanno doveri, ma anche diritti, e non possono essere soggetti a misure di isolamento anagrafico forzato. Occorre tutelarli sì, ma in una condizione di conforto e sostegno quotidiano, dato dall’amore e dalla vicinanza dei loro cari. Occorre tutelarli anche con il potenziamento del Servizio sanitario nazionale, con una maggiore integrazione sociosanitaria e il rafforzamento della medicina di prossimità”. È quanto dichiarano unitariamente i Segretari generali di Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil Ivan Pedretti, Piero Ragazzini e Carmelo Barbagallo in risposta alle ipotesi di misure di prevenzione al rischio di contagio da Covid-19 paventate da più parti, che vorrebbero rinchiudere le persone anziane in una sorta di “lockdown generazionale”.

“Le persone anziane sono, non solo la storia di questo Paese, ma anche la sua contemporaneità, rappresentata dall’aiuto che riescono a dare alle nostre famiglie ogni volta che fanno compagnia ai nostri figli e ai nipoti, o quando le sostengono di fronte alle necessità, anche economiche, derivanti da una crisi che in questi anni attanaglia il nostro Paese. Ora l’emergenza Coronavirus ci pone dinanzi all’ennesima prova – affermano i sindacati dei pensionati – prova che il Paese deve dimostrare di saper affrontare e superare non rinchiudendo gli anziani in una sorta di prigione, lontano dai propri affetti, ma difendendoli dal pericolo al quale sono esposti, attraverso misure atte a fornire l’assistenza di cui hanno bisogno senza, però, negare loro tutta la vicinanza e l’affetto che meritano, considerato il fatto che l’isolamento totale li danneggerebbe fortemente e li porrebbe di fronte al pericolo non solo di un disagio psichico ma anche a quello di potersi ammalare di altre patologie, senza possibilità di ricevere le cure adeguate.”

Roma, 2 novembre 2020